

LIMITI

Laboratorio teatrale
A cura di Lorenzo Volpi Lutteri
ITCG A. *Mapelli* - Monza
A.S. 2023/2024
Referente: Prof.ssa Veronica Pirola
veronica.pirola@mapelli-monza.edu.it

Il laboratorio *Limiti* si svolgerà indicativamente all'inizio del pentamestre e si articolerà in **5 incontri** da **2 ore ciascuno** al termine delle lezioni secondo un **calendario** che verrà definito successivamente alla raccolta alle adesioni. Le attività si svolgeranno **nell'Aula Magna** dell'Istituto.

Si raccomanda un **abbigliamento comodo** (tuta o altro abbigliamento sportivo) e un **taccuino o simile dove scrivere**.

Alcuni **testi** saranno forniti dal docente, altri selezionati dagli allievi che potranno in autonomia decidere se scriverli o sceglierne di già esistenti (un libro, un film, una poesia, il testo di una canzone, etc.).

Il tema, che affrontiamo insieme sul quale verrà richiesto agli allievi di scegliere o elaborare un testo, è quello del **limite**, in ogni suo possibile significato:

- *darsi dei limiti*, l'importanza di ridefinire il limite, trovandone il senso in una società che ci illude di non averne affatto
- il limite, viceversa, come *frontiera da superare*, per sfidare le nostre possibilità o per sete di conoscenza come nel folle volo di Ulisse
- il limite come *soglia da attraversare*, spingendoci in una zona nella quale mettere in discussione le nostre conoscenze e abitudini (quindi zona di spaesamento, curiosità e a volte paura)
- il limite come *marginale da abitare* e dove far coabitare le differenze
- il limite dei *sensi*, i limiti *dell'anima*

Programma

1.

FRONTIERA E SCOPERTA - Il limite da superare, la sfida con il mondo o con se stessi

“Varcare la frontiera significa uscire da uno spazio familiare, conosciuto, rassicurante ed entrare in quello dell’incertezza.

Questo passaggio, oltrepassare la frontiera, muta anche il carattere di un individuo: al di là di essa si diventa stranieri, emigranti, diversi non solo per gli altri ma talvolta anche per sé stessi”. (Arch. Piero ZANINI)

Attraverso esercizi di riscaldamento fisico e tecnica del movimento iniziamo a portare in scena i nostri corpi, conoscere i nostri limiti, provare ad arrivarci e a sfidarli. Andiamo in esplorazione dei nostri tempi “limite”, nella lentezza e nella velocità, di spazi inconsueti, sperimentandoli e creando momenti comuni per condividere la nostra esperienza.

Elaboriamo insieme parole, idee e suoni a partire da alcuni spunti testuali, uno dei quali sarà il “folle volo” di Ulisse (Dante, *Inferno*, canto XXVI).

2.

DARSI LIMITI - Ridefinire il limite, trovandone il senso

“Un'epoca in cui tutto è permesso ha sempre reso infelici coloro che vivevano in essa”. (R. Musil, *L'uomo senza qualità*, 1930)

La felicità senza limiti, quindi, sembrerebbe non esistere. Cerchiamo insieme i limiti invalicabili di cui essere consapevoli, per non sentirli come un peso ma viceversa spunto di crescita e accettazione dei propri e altrui confini.

Gli esercizi di movimento verteranno sulla propria cinesfera, sul rapporto spaziale e psicologico con l'altro, sulla prossemica e sullo sviluppo di una partitura fisica di gruppo dalla quale far nascere suoni, pensieri e parole.

Spunti testuali: P.P. Pasolini, *Scritti corsari*, 1975

3.

LA SOGLIA - Il limite da attraversare

Proviamo a spingerci in una zona nella quale mettere in discussione le nostre conoscenze e abitudini. Sperimentiamo insieme lo spaesamento, coltivando la curiosità e, talvolta, affrontando la paura.

Un limite non è un muro, un divieto, ma una soglia che invita al passaggio.

Attraversare questo passaggio significa anche essere pronti a disorientarci, spingerci oltre gli schemi e andare oltre le consuetudini.

Gli esercizi proposti, individuali e di gruppo, saranno centrati sulla fiducia, sulla perdita del controllo e dell'orientamento, sulla percezione dello spazio circostante e sullo sguardo che rinnova ogni volta la scoperta.

Spunti testuali: M. Augé, *Nonluoghi*, 1992

4. LIMITI SENSIBILI

"Il fatto è che bisogna superarli un po' alla volta, i nostri limiti, con un po' di pazienza. Qui sta il trucco. [...] Non dar retta ai tuoi occhi, e non credere a quello che vedi." (R. Bach, *Il gabbiano Jonathan Livingston*, 1970)

"Gli occhi vedono solo ciò che è limitato. Guarda con la tua mente, allora imparerai come si vola." (R. Bach, *Il gabbiano Jonathan Livingston*, 1970)

Esploriamo insieme i limiti dei sensi, con esercizi di azione "al buio" e spunti di lavoro sulle possibilità di ricorrere a una sensibilità sottile. I limiti sensoriali e "dello spirito" saranno anche oggetto di riflessione ed elaborazione per la composizione di una serie di brevi brani, testi di canzoni, poesie o elaborazioni originali.

Spunti testuali:

R. Bach, *Il Gabbiano Jonathan Livingston*, 1970

K. Gibrán, *Il profeta*, 1923

Poesie e testi di Jim Morrison, William Blake e Walt Whitman

5. ABITARE I MARGINI - Conciliare i limiti e le differenze in un "luogo di confine" comune

Incontro dedicato a finalizzare una storia comune da rappresentare, curando ogni racconto individuale. Abitiamo ogni limite, condividendolo e rispettandolo. Ci ritroviamo "sul margine", pensando al limite come un luogo di incontro di diversità sulle quali creare scambi e relazioni.

Proseguendo il filo comune e le riflessioni sui limiti, raccogliamo le idee, i testi e gli spunti teatrali trovati durante gli incontri precedenti. Diamo una forma finale alle partiture fisiche e ai testi che abbiamo studiato e li "mettiamo in scena".

Spunti testuali: A. LowenhauptTsing, *Il fungo alla fine del mondo*, 2015

